

## MEMORABILE VIAGGIO NELLO SPAZIO

*A mia moglie Maria Grazia  
e ai miei figli Steffie, Antonella, Valentino*

*Ai miei genitori Giuseppe e Antonetta*

*A mio fratello Vito e a mia sorella Anna Maria*

## 1. Una misteriosa notte d'inverno

Sono le 21.30 di un giovedì sera, alla fine della lezione i partecipanti si dileguano, come sempre, con una certa fretta. Metto insieme le mie poche cose nella borsa di lavoro e mi accingo a tornare a casa.

Sono un insegnante di inglese in una scuola pubblica serale per lavoratori nella periferia sud-est di Roma.

Uscendo fuori dall'edificio all'improvviso avverto una sensazione strana che mette in allerta i miei sensi, senza però capire di cosa si tratti... indugio... poi penso, sarà un po' di stanchezza, l'ora tarda, l'aria pesante.

Entro nell'automobile, accendo il motore e, prima di inserire la marcia, cerco della musica alla radio che mi tenga compagnia.

È una serata d'inverno fredda, umida, silenziosa; nel parcheggio semibuio ormai è rimasta solo la mia Porsche 924 bianca. Ho trovato finalmente della buona musica, avvio l'auto e svolto a destra dopo aver superato due semafori lampeggianti arancione, ora mi aspettano nove lunghi km di strada dritta in piena campagna.

Non vedo l'ora di giungere a casa, stare con la mia famiglia e rilassarmi al calduccio, fare quattro chiacchiere con mia moglie, e giocare un po' con le mie due figlie Steffie e Anto di 13 e 10 anni e mio figlio Valen di 5 anni. A un tratto sento il motore dell'auto che perde giri, procede a singhiozzi, inizia

a ticchettare e dare contraccolpi violenti, quindi rallento, accosto per controllare cos'è che non va. Sono in preda al panico.

Tutto intorno è buio pesto. Improvvisamente succede qualcosa di bizzarro, insolito, difficile da spiegare che turba notevolmente il mio stato d'animo, mi sento frastornato, alienato; percepisco che sta avvenendo qualcosa di misterioso intorno a me. Resto fermo, completamente immobile dentro l'abitacolo, qualcosa, senza sapere cosa, mi trattiene dall'uscire fuori. Sono attimi di alta tensione, il cuore mi batte forte, sento che il cervello è andato in tilt, le mani e le gambe mi tremano, il sudore freddo attraversa tutto il mio corpo inerme... i miei sensi sono fuori controllo... non provo alcuna sensazione che mi possa riportare alla realtà, alla ragione.

Inaspettatamente succede ciò che non ti aspetti mai... l'auto viene avvolta da un inatteso, misterioso strato di nebbia o vapore che sia, sbucato dal nulla come nelle fiabe; forti intense luci, di colore indefinibile, mi accecano la vista, accuso il terribile stato d'ansia. Resto bloccato sul sedile... non riesco a spiegarmi cosa stia succedendo, qualcosa di anomalo, fuori dal comune, mai provato prima, mi causa panico, paura, ansia... non so cosa fare.

Seguono attimi inenarrabili, interminabili, tutta la tensione mi annebbia, mi rabbuia totalmente la mente... aumenta ulteriormente il mio stato di apprensione, il silenzio assoluto mi innervosisce ancora di più, sospetto che le forti luci, ora a intermittenza, tanto per farmi agitare maggiormente, provengano dall'alto proprio al di sopra dell'auto. Ho come un presentimento di non essere da solo... ma in compagnia di chi? Basterebbe sporgere la testa fuori dal finestrino, ma sono sem-

pre come paralizzato. Torna qualche sprazzo di lucidità, gli abbaglianti che mi stordiscono devono per forza provenire dall'alto, anche se non sento alcun rumore di motore, tuttavia, il tetto dell'auto mi impedisce di verificare, da un lato, dall'altro non oserei guardare pensando a una comparsa indemoniata.

Mi sento pietrificato, non riesco a far alcun movimento. Il mio corpo comincia a tremare spasmodicamente, i battiti del cuore accelerano all'impazzata e in contemporanea anche l'auto oscilla, traballa da un lato all'altro... il rumore assordante, irrefrenabile fa aumentare l'esasperazione, il panico.

Oh Dio!!! Cosa succede? Qualcosa ha agganciato e immobilizzato l'auto, mi sento allibito... un misto di brividi, panico, terrore, scuote intensamente il mio stato emotivo non solo fisico.

Ohhh! No... no... nooo...

Cos'èèèèè?????

Bastaaa!!

Viaaaa!!!

Emetto urli gutturali quasi inumani, incontrollabili... è tutto ciò che riesco a fare.

Sono agitatissimo, istintivamente allargo le gambe, inchiodo i piedi e mi afferro con le mani tremanti al sedile, come per trattenermi, difendermi, ma da che cosa? Da chi? Da quale pericolo... Sento che il cuore batte, percuote fortissimo, come un frullatore, un martello a percussione; continuo

a tremare tutto, l'agitazione è al massimo; il sangue scorre velocissimo senza tregua nelle vene, simile a un fiume in piena; il sudore gocciola e solca inesorabilmente la fronte, tutto il volto; la bocca spalancata, come l'apertura di un forno a legna, emette infuocati sospiri disperati... la faccia è una maschera infernale.

Cerco di raggiungere un minimo di equilibrio e razionalità che mi aiuti a capire, a tornare in me... Con gli occhi spalancati, quasi fuori dalle orbite, cerco di seguire, di guardare, spiare cosa succede al di sopra di me, ma il maledetto tetto dell'auto è sempre lì a ostacolarmi. Mi sento come immobilizzato, ipnotizzato, ma da che cosa? Da quale forza? Tutto è così irreale!!! Constato amaramente che gli occhi sono l'unica parte del corpo che riesco a muovere.

Oh Noooo!!!!!! Noooooo!!!!!! Noooooooo!!!!!!

L'auto, con me rinchiuso dentro come un prigioniero incatenato, viene sollevata rapidamente in alto... sempre più in alto, come da una diabolica forza ignota, con la velocità di un fulmine. Sento e accuso immediatamente il senso vertiginoso della velocità; si forma un vuoto sotto di me... un abisso, uno strapiombo sempre più profondo, spropositato che mi avvilisce, mi sconsorta, mi fa sentire isolato, distante da tutti e da tutto.

Cosa ne sarà di me...?

È la fine, penso!!!

Un attimo di lucidità, di riflessione, sfiora la mia mente... potrebbe essere... ma sìiiii!!! Come mai non ci ho pensato prima... potrebbe essere un UFO, una navicella spaziale, un

disco volante, un'astronave o qualche altra diavoleria proveniente dallo spazio che mi sta portando via!!!

Sìiii... potrebbe essere...

Si parla da decenni di oggetti volanti avvistati da più regioni del pianeta.

È una... VISITA ALIENA... NON SONO AFFATTO SOLO... SONO IN COMPAGNIA DI ESSERI PROVENIENTI DALLO SPAZIO COSMICO!!!!

Certo, certo... che fantasia!!! Ma perché no? Potrebbe anche essere... non ho altre spiegazioni... Su, su, su... questo stramaledetto razzo ci porta sempre più su. Constato di aver pensato in prima persona plurale considerando anche qualcun altro, escludendo così una presenza soprannaturale che incute più timore, ribrezzo, orrore; ciò, in qualche modo, rallenta lievemente la mia tensione. L'aver possibilmente identificato la fonte del problema, del mistero, circoscrive le tante possibilità. Immaginare di aver a che fare con un mezzo cosmico offre altre prospettive, altri fenomeni e fantasie. Il mistero, lo stato di apprensione si attenuano, come se il pericolo imminente, se mai ci sia stato, si stia allentando. Comincia ad affiorare un po' di coraggio. Le idee tornano alla mente; il terrore, l'inquietudine, l'angoscia sperimentati, vissuti prima, scivolano via gradualmente come le foglie morte, giallastre portate via da un ruscello in autunno. Il cervello si schiarisce ancora di più, pensieri, supposizioni, riflessioni cominciano a ritrovar posto.

Andando su... su... su... Mi viene in mente il mio primo volo in aereo nel 1976 New York-Roma (il mio primo viaggio

in assoluto Napoli-New York, ancora adolescente, era avvenuto nel 1970 sul transatlantico Michelangelo durato 7 interminabili, stupefacenti, indimenticabili giorni); ricordo le sensazioni, le emozioni straordinarie provate allora nel volare nel profondo cielo azzurro. Da allora il mondo mi era apparso a un tratto più piccolo, mi si era come ridimensionato, pensando a ciò che il genio umano fosse capace di fare, ai mille desideri a cui chiunque potesse aspirare. Ero convinto che tutto fosse possibile, le potenzialità mi apparivano infinite... non vedevo più ostacoli, difficoltà, complessità nel poter esplorare la vita e tutto ciò che ti può donare e offrire. Ormai mi ero fatto una certa idea delle straordinarie capacità e conoscenze a disposizione dell'essere umano...

Torno al presente e la prospettiva di una esperienza aperta, nuova, fuori dal comune, piena di imprevedibilità, e perché no, di avventura, ricarica un tantino lo spirito.

Penso... sarà qualcosa che viene dal cielo, probabilmente da un mondo diverso. Cerco di auto-convincermi per tornare a uno stato d'animo accettabile.

Sì!!! dal *CIELO* e quindi dallo spazio!!! Entrambi sono sempre stati per me qualcosa di misterioso, di irraggiungibile, di astratto, di indecifrabile, fatta eccezione del corso quotidiano del SOLE. Astro straordinario, capace di essere sempre nuovo al sorgere della mattina che ti da carica, energia, e, per come dire, già vecchio di sera al tramonto, però, sempre eccezionale, perché ti mostra l'immenso straordinario orizzonte con i suoi meravigliosi colori, striature fonti di mille ispirazioni. Sì, quel *cielo* che ti mostra: lo splendore delle innumerevoli stelle, la

luce immensa del giorno, e il buio pesto della notte che ispira infiniti misteri e meditazioni. Ma il *cielo* rappresenta anche l'azzurro profondo dove ognuno si può immergere nei suoi pensieri, immaginare e sognare viaggi stupendi tra astri, pianeti, anime celesti. La *volta celeste* è anche dove gli uccelli volano liberi, si rincorrono, si strapazzano a più non posso, gareggiando a chi fa le giravolte più eleganti, più rapide, e ne ammira la loro autonomia, sovranità. È sempre da *lì*, che scende la morbida neve che da sola riesce, in così poco tempo, a coprire e, se vogliamo, come per magia, a nascondere, con un unico manto bianchissimo, tutto ciò che la natura, gli animali, le piante, gli esseri umani riescono a produrre, a creare, a esibire nelle più svariate forme e colori. Infine, è dal firmamento (a cielo aperto) che scende la magica insostituibile pioggia, che da sola riesce a dar VITA a tutto ciò che esiste e che rende questo favoloso pianeta fantastico e vivibile. Dopo queste riflessioni, un pizzico di coraggio finalmente sta sostituendo tutto lo smarrimento, il torpore provato prima. Mi sento quasi pronto ad affrontare le vicissitudini di una nuova esperienza o avventura che sia, con prospettive diverse mai immaginate.

Il respiro sta quasi tornando al ritmo normale, la pelle dal pallido cera ha riacquisito un minimo di colorito. Torno a uno stato d'animo più umano, a raggiungere un minimo di equilibrio, ma mi rendo conto di aver perso completamente la percezione del tempo e dello spazio.